

ALLARME UNIMPRESA

LA CRISI FINANZIARIA CI TRASCINA IN RECESSIONE

Tutta colpa dei tassi. Se continua così, prepariamoci a vivere tre anni di recessione e di crisi finanziaria. Non in Italia, almeno non solo nel nostro Paese. Ma anche, o forse soprattutto, l'intera eurozona e gli Stati Uniti. Secondo le stime di **Unimpresa**, sarebbero proprio gli Usa a pagare il costo più rilevante in termini di Pil. Il vicepresidente Giuseppe Spadafora avvisa tutti: "L'aumento vertiginoso dei tassi d'interesse deciso dalla Federal reserve americana e soprattutto dalla Banca centrale europea. Per quanto ci interessa più da vicino, può avere effetti negativi sulla stabilità dei mercati finanziari. Se, infatti, da un lato, la politica monetaria restrittiva mostra i suoi risultati, sul fronte del contenimento dell'inflazione, nel giro di un paio d'anni, dall'altro lato dobbiamo fare i conti con l'instabilità causata ai mercati finanziari, sia per quanto riguarda le emissioni obbligazionarie sia per quanto riguarda i titoli di Stato acquistati dai principali colossi bancari mondiali". I numeri elaborati dal centro studi **Unimpresa** sono chiarissimi: "Sarebbero gli Usa, con una caduta del pil pari allo 0,6% quest'anno, a pagare il conto più salato. L'area euro subirebbe un contraccolpo non secondario, con un meno 0,3% del pil nel 2023". E ancora: "A livello mondiale l'economia perderebbe lo 0,5% nel 2023. La crisi finanziaria dispiegherebbe i suoi effetti nel 2024 e nel 2025: il pil Usa farebbe registrare un meno 2%, mentre quello dell'area euro arretrerebbe dell'1,4%".



Superficie 10 %